



Comune di Monno

Provincia di Brescia

**AGGIORNAMENTO 2016 DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2014/2016**

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 08 del 30/01/2016

Premessa

Il Comune di Monno ha approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 05 in data 31/01/2015 l'aggiornamento per l'anno 2015 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016 in attuazione delle disposizioni recate dalla legge 190/2012.

A seguito dell'emanazione dell'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, si rende necessario procedere ad una revisione del PTCP vigente, al fine di addivenire all'aggiornamento del predetto PTCP per l'anno 2016 e di impostare le linee fondamentali per il nuovo piano del triennio 2017/2019.

Si ritiene necessario, ai fini della migliore efficacia dello strumento di programmazione e di dare attuazione a quanto previsto nella precitata determinazione dell'Anac, procedere alla redazione di un nuovo documento, facendo salve le considerazioni di natura generale ed il contenuto del Piano Triennale 2014/2016, che qui si richiama e si conferma.

In particolare vengono confermati e richiamati:

- 1) i parametri di valutazione del rischi ivi esposti: la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità del processo, il valore economico del procedimento, complessità del processo e controlli. Ad ogni parametro è stato attribuito un valore da uno a cinque, determinando quindi un valore medio;
- 2) i parametri di valutazione dell'impatto distinguendo l'impatto organizzativo, economico e reputazionale e sull'immagine. Anche in questo caso è stato attribuito ad ogni parametro un valore da uno a cinque, determinando conseguentemente il valore medio. Considerata la ridotta dimensione dell'Ente e l'esiguità dell'articolazione organizzativa si è giunti alla conclusione che per ciascuno dei procedimenti esaminati la stima dell'impatto abbia un valore corrispondente a 10 punti ottenuti da: 4 punti impatto organizzativo; 1 punto impatto economico; 0 punti impatto reputazionale; 5 punti impatto sull'immagine;
- 3) il valore del rischio che viene determinato moltiplicando i due precedenti parametri medi e conseguentemente determinando il valore complessivo del rischio, valore che indirizza la scelta delle misure di prevenzione della corruzione.

La valutazione del rischio avviene inoltre con specifico riferimento a questo Comune con l'identificazione, la valutazione e la ponderazione specificate nel seguito del presente documento di aggiornamento.

In relazione alla situazione ed alle risorse disponibili, nonché al breve lasso di tempo a disposizione, l'Ente intende avvalersi della possibilità di completare la mappatura dei processi entro il 2017, mentre per il 2016 si procederà alla mappatura dei macroprocessi per tutte le aree di rischio, generali e specifiche.

Nell'attuale fase di transizione i macroprocessi vengono identificati con i settori nei quali si articola l'attività dell'Ente, riservandosi di provvedere, nel corso del corrente anno, ad una compiuta analisi dei processi al fine di addivenire alla completa mappatura per la redazione del PTCP per il prossimo triennio (2017/2019).

In particolare si procederà alla mappatura dei macro processi per tutte le aree di rischio generali e specifiche dell'ente.

L'approccio metodologico che ha caratterizzato l'aggiornamento 2016 prevede la redazione di tabelle al fine di delineare in modo intuitivo la situazione dell'Ente, la presenza nonché l'entità del rischio corruttivo e la conseguente necessità, qualitativa e quantitativa, delle misure di prevenzione.

In ossequio alle indicazioni riportate nella determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione si prende atto che nelle precedenti fasi di approvazione del P.T.P.C. è mancata una accurata disciplina del processo di formazione del medesimo.

Ne consegue l'esigenza di favorire una più consapevole partecipazione degli organi di indirizzo sia nella condivisione delle misure, sia nella fase di individuazione e di attuazione delle stesse.

In attesa che questo processo ottenga una specifica disciplina a livello normativo da parte del decreto delegato previsto dalla Legge 124/2015 (art. 7), il Responsabile della prevenzione della corruzione propone di prevedere un procedimento di approvazione del Piano articolato nei seguenti passaggi:

- 1) adozione dell'aggiornamento al Piano da parte della Giunta comunale;
- 2) presentazione del documento al Consiglio comunale con inserimento dell'argomento all'ordine del giorno, cui può seguire apposita discussione e verbalizzazione delle posizioni principali;
- 3) recepimento di eventuali osservazioni e/o emendamenti da parte della Giunta comunale.

Altro aspetto critico rilevato nel periodo di operatività del Piano è costituito dai processi interni ed esterni di conoscenza e, di conseguenza, la carenza di una costante attenzione all'applicazione delle misure previste nel documento medesimo.

Per rafforzare la conoscenza degli aspetti più rilevanti del Piano si prevede di affiancare alla pubblicazione dello stesso nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente anche la sua diffusione mediante una o più circolari o atti di indirizzo da parte del responsabile della prevenzione.

Analisi del contesto

1.1 Analisi del contesto esterno: collocazione geografica, contesto istituzionale, tessuto economico e sociale.

Collocazione geografica:

Il territorio comunale di Monno si colloca geograficamente all'interno della Valle Camonica, in Provincia di Brescia e più precisamente nell'ambito dell'Alta Valle Camonica.

È situato a 1066 m s.l.m.; occupa una superficie di 31,03 Km².

Gli abitanti alla data del 31/12/2015 sono n. 555.

Confina con i Comuni di Edolo, Incudine, e Vezza d'Oglio, in Provincia di Brescia, e con i Comuni di Grosio, Grosotto, Mazzo di Valtellina e Tovo di Sant'Agata in Provincia di Sondrio.

Il collegamento con i Comuni della limitrofa Valtellina (Sondrio) avviene attraverso il Passo del Mortirolo.

Contesto istituzionale:

L'attuale amministrazione comunale in carica è stata eletta nel 2014 ed il mandato terminerà nel 2019.

Il Sindaco è il sig. Trotti Roberto.

La Giunta Comunale si compone di 2 assessori oltre al Sindaco che sono il sig. Mossini Rudy (vice-Sindaco) e la sig.ra Mossini Loredana. Entrambi gli assessori sono anche componenti del Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale è composto oltre che dal Sindaco, da n. 10 Consiglieri di maggioranza Mossini Rudy, Mossini Loredana, Antonioli Luigi, Caldinelli Aldo, Caldinelli Antonio, Lazzarini Marco, Pietroboni Claudio, Pietroboni Daniela, Pietroboni Rina.

Non sono presenti Gruppi di opposizione in quanto alle elezioni amministrative ha partecipato una sola lista di candidati.

Tessuto economico e sociale:

Il territorio comunale è prevalentemente occupato da ampia zone agricole che presentano i tratti morfologici delle zone di montagna.

L'economia agricola, prevalente sino a buona parte del secolo scorso, ha lasciato numerose tracce sia nell'architettura locale, sia nelle tradizioni culturali. Sebbene oggi Monno risenta del fenomeno dello spopolamento tipico delle zone montane, residuano importanti tracce della tradizione contadina.

Vi è la presenza di alcune imprese agricole a conduzione familiare con agricoltori forestieri nel periodo estivo per l'utilizzo degli alpeggi e delle malghe.

Diffuso è anche il settore artigianale soprattutto per quanto riguarda il settore edile e manifatturiero (legno e ferro); trattandosi di un Comune interamente montano l'industria è praticamente assente.

Negli ultimi anni si è assistito ad un costante ampliamento edificatorio e allo sviluppo di un mercato immobiliare che, seppur limitato rispetto ai Comuni limitrofi, risulta in significativa ripresa.

Nell'anno 2012 è stato definitivamente approvato il nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Il turismo è divenuto uno dei principali elementi dell'economia locale. Da un lato per la vicinanza con le stazioni sciistiche dell'alta Valle Camonica (Ponte di Legno-Temù) e dall'altro per la peculiarità dell'ambiente montano. Il Passo del Mortirolo rappresenta un'attrattiva turistica notevole durante tutto l'anno.

L'impegno dell'Amministrazione negli ultimi due mandati è stato particolarmente attento allo sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio.

Sul territorio comunale è presente un unico sportello bancario automatico, le cui spese di funzionamento sono in parte sostenute dall'Amministrazione comunale.

Analisi del contesto

1.2 Analisi del contesto interno

1) L'organizzazione dell'Ente.

Organi di indirizzo:

Sono organi di indirizzo dell'Ente ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000:

il Sindaco;

la Giunta comunale;

Il Consiglio comunale.

Struttura organizzativa:

Il Comune è articolato nei seguenti Settori riconducibili all'articolazione dei macroprocessi analizzati nel presente documento:

Settore sei servizi di amministrazione generale comprendente:

- Segreteria generale;
- Personale;
- Cultura, Servizi sociali, Istruzione, commercio;
- Protocollo;

la responsabilità dei servizi è in capo al Responsabile del Servizio finanziario rag. Massimo Maffessoli eccettuato per i procedimenti inerenti il personale, il protocollo e la gestione documentale che è in capo al Segretario comunale dott. Fabio Gregorini.

Settore dei servizi demografici comprendente:

- Anagrafe e stato civile;
- Servizio elettorale;
- Servizi necroscopici e cimiteriali;

la responsabilità dei servizi è in capo al Sindaco avv. Roberto Trotti a ciò individuato mediante apposito provvedimento.

Settore dei servizi finanziari e tributari

- Settore finanziario;
- Settore tributi;

la responsabilità dei servizi è in capo al Responsabile del Servizio finanziario rag. Massimo Maffessoli.

Settore dei servizi tecnici

- Edilizia e urbanistica
- Lavori pubblici e patrimonio
- Manutenzione

la responsabilità dei servizi è in capo al Vicesindaco geom. Rudy Mossini a ciò individuato mediante apposito provvedimento.

Altri ruoli e responsabilità:

L'istruttoria dei procedimenti dei singoli settori è inoltre attribuita ai seguenti funzionari:

- Rosanna Pietroboni, Responsabile dei procedimenti anagrafici e cimiteriali;ù
- Siomona Caldinelli, Responsabile dei procedimenti ufficio tributi;
- Geom. Lorenzo Gari (Tecnico esterno) Responsabile dei procedimenti edilizi ed urbanistici e dei LL.PP.;
- Geom. Alex Pedrazzi, Responsabile dei procedimenti del settore manutentivo e LL.PP..

Obiettivi e strategie

Si richiamano gli strumenti di programmazione adottati dall'Ente e segnatamente:

- Bilancio 2015-2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 21/02/2015 e relativo PEG approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 09/05/2015;
- Programma triennale opere pubbliche adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 54 in data 10/10/2015;
- Piano di informatizzazione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 in data 14/02/2015;

Risorse

Le risorse finanziarie a disposizione dell'ente sono fortemente condizionate dalla politica nei trasferimenti erariali, la politica tributaria locale risulta vanificata dall'obbligo di mantenimento dell'attuale assetto tariffario.

Tecnologie

L'assetto tecnologico dell'Ente viene esplicitato nel piano di informatizzazione sopra richiamato, al quale si fa integrale rimando

Qualità e quantità del personale

descrizione	Qualifiche funzionali						totale
	A	B1	B3	C	D1	D3	
Personale in servizio al 31/12/2015	0	0	1	2	0	0	3
Personale in servizio al 01/01/2016	0	0	0	2	0	0	2
di cui:							
- di ruolo	0	0	1	2	0	0	2
- a tempo determinato	0	0	0	0	0	0	0
di cui:							
- full time	0	0	1	2	0	0	2
- part time	0	0	0	0	0	0	0
di cui:							
- in convenzione e/o forma associata	0	0	0	1	1	0	2

Il Funzionario Massimo Maffessoli responsabile del servizio finanziario è in convenzione con l'Unione dei Comuni della Valsaviore.

Il funzionario dei servizi demografici Rosanna Pietroboni è in convenzione con il Comune di Ponte di Legno.

Il Segretario comunale Fabio Gregorini è in convenzione con i Comuni di Incudine e di Niardo; Monno svolge il ruolo di capo convenzione.

Processi decisionali

Vengono disciplinati dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali recato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 nonché dai principi contabili approvati con il D. Lgs. n. 118/2011. In particolare dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011).

Capo I

Determinazione mappatura processi

2) Determinazioni in ordine alla mappatura dei processi

Si procede in sede di aggiornamento del PTCP 2016 alla mappatura dei macro processi i quali vengono sostanzialmente ricondotti alla articolazione in settori dell'intero ente, con riguardo alle aree di rischio generali e specifiche.

Per il 2016 l'obbligo di legge attiene alla mappatura dei macro processi per tutte le aree di rischio, generali e specifiche.

Concretamente si procede all'esame dei singoli settori individuando nei medesimi la presenza o meno di aree di rischio generali o specifiche, con una mappatura che ha riguardo sostanzialmente a tutte le attività dell'ente, nelle aree di rischio il processo è mappato con riferimento a:

- l'origine del processo;
- risultato atteso;
- sequenza delle attività;
- tempi;
- vincoli;
- risorse;
- interrelazioni.

Il passaggio successivo vede l'applicazione a quanto sopra dei parametri di valutazione del rischio e dell'impatto, determinando quindi il valore del rischio.

La scelta di procedere mediante esplicitazione in tabelle risponde alla necessità di dare a questo documento la maggiore concretezza possibile, rendendolo intuitivo e di facile consultazione, anche in relazione alla necessità di una capillare diffusione all'interno dell'ente.

L'analisi operativamente prende in esame l'attuale articolazione dell'Ente riconducibile sostanzialmente alle seguenti aree di attività:

<p>Macroprocessi</p>	<p>Area dei servizi amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segreteria generale; • Personale; • Cultura, Servizi sociali, Istruzione, commercio; • Protocollo; <p>Area dei servizi demografici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anagrafe e stato civile; • Servizio elettorale; • Servizi necroscopici e cimiteriali; <p>Area dei servizi finanziari e tributari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Settore finanziario; • Settore tributi; <p>Area dei servizi tecnici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Edilizia e urbanistica • Lavori pubblici e patrimonio • Manutenzione
<p>Aree di rischio</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Verifica della presenza di aree di rischio all'interno dei macroprocessi 2) Generali: 3) Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione personale 4) Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinati dal codice dei contratti 5) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 6) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario; 7) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 8) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 9) Incarichi e nomine; 10) Affari legali e contenzioso; <p>Specifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 11) Urbanistica 12) Gestione dei rifiuti
<p>Analisi dei macroprocessi dell'Ente</p>	<ol style="list-style-type: none"> a) Origine: d'ufficio o di parte b) Risultato atteso: provvedimento o attività c) Sequenza delle attività d) Tempi: regolamento per la disciplina del procedimento e) Vincoli: da fonti normative esterne f) Risorse: umane, finanziarie e strumentali del singolo settore g) Interrelazioni

Cause del Rischio	<ul style="list-style-type: none"> a) Mancanza di controlli b) Mancanza di trasparenza c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto e) Scarsa responsabilizzazione interna f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
Ponderazione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso
Misure (generali e specifiche)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Controllo 2) Trasparenza 3) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento 4) Regolamentazione 5) Semplificazione dell'organizzazione 6) Semplificazione di processi/procedimenti 7) Formazione 8) Sensibilizzazione e partecipazione 9) Rotazione 10) Segnalazione e protezione 11) Disciplina del conflitto di interessi 12) Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)

Capo II

Valutazione del rischio

Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'amministrazione.

A tale fine occorre tenere in considerazione il maggior numero di fonti di informazione:

- Interne: procedimenti disciplinari, segnalazioni, report di uffici di controllo, incontri con i responsabili degli uffici e con il personale, oltre che naturalmente le risultanze dell'analisi della mappatura dei procedimenti e dei processi
- Esterne:
 - a) Casi giudiziari e altri dati di contesto esterno
 - b) I procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (corte dei conti);
 - c) I ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici;
 - d) Le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*;
 - e) Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa).

Analisi delle cause

L'analisi delle cause viene condotta con riferimento alla concreta situazione dell'Ente, sia interna che esterna.

In relazione al contesto esterno, all'analisi dell'interno, le possibili cause del verificarsi del rischio possono essere ricondotte alle cause individuate dall'aggiornamento del PNA, che qui, per comodità di consultazione, si richiamano:

- a) Mancanza di controlli;
- b) Mancanza di trasparenza;
- c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) Scarsa responsabilizzazione interna;
- f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

In particolar modo si ritiene che le cause oggettivamente più ricorrenti, in relazione alla connotazione dell'Ente, possano essere ricondotte a quelle di cui alle lettere c), d), f) e h).

Per quanto riguarda il concreto verificarsi di eventi corruttivi, anche rilevanti a livello penale, si prende atto che presso questo Ente non risultano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti e neppure sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso e decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione o falso.

Ponderazione

La ponderazione del rischio e quindi l'attribuzione di un valore (alto, medio, basso) al rischio determina la scelta in ordine alla misura da adottare.

Appare pertanto di tutta evidenza come la ponderazione del rischio assuma importanza in relazione alla scelta della misura e che si ponga quindi come elemento centrale, fulcro dell'effettiva attuazione della politica di prevenzione della corruzione.

La ponderazione del rischio determina l'attribuzione di un valore di rischio:

- **Alto (corrispondente ad un punteggio superiore a 30):** il rischio necessita di trattamento con misure rigorose e di monitoraggio infra annuale
- **Medio (corrispondente ad un punteggio tra 14 e 30):** il rischio necessita di trattamento con necessita di misure ordinarie e di monitoraggio annuale
- **Basso (corrispondente ad un punteggio inferiore a 14):** il rischio non necessita di trattamento.

Capo III

Trattamento del rischio

L'analisi delle cause del rischio corruttivo costituirà la guida per l'individuazione della modalità di trattamento del rischio, per il principio logico per cui incidere sull'effetto occorre agire sulla causa.

Per ciascun macroprocesso sono indicati:

- la tempistica delle azioni di verifica e di controllo;
- la responsabilità dei procedimenti di verifica e di controllo;
- gli indicatori di monitoraggio.

Il Responsabile della prevenzione è individuato secondo le indicazioni della Legge 190/2012 nel Segretario comunale; il processo di verifica e di monitoraggio non può tuttavia prescindere dal concreto coinvolgimento nelle operazioni dei singoli responsabili dei servizi comunali.

Su proposta del Responsabile della prevenzione è allo studio un sistema integrato di prevenzione della corruzione in forma associata con i Comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica. Il contrasto ai fenomeni corruttivi deve necessariamente operare in stretta correlazione con il sistema dei controlli interni.

La sostanziale identità dei processi interni nei Comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni dovrebbe favorire lo svolgimento della funzione in forma associata e consentire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficienza ed economicità degli adempimenti;
- uniformità delle misure e dei report;
- terzietà delle valutazioni.

Tabella di sintesi sul trattamento del rischio.

Gli indicatori e le misure sono riportati nella tabella riassuntiva finale di analisi dei singoli macroprocessi.

Gli indicatori di monitoraggio indicati sono oggetto di periodica verifica da parte del Responsabile della prevenzione e possono essere integrati durante il periodo di validità del Piano.

Causa del rischio corruttivo	Misura per il trattamento del rischio	Sostenibilità economica	Indicatori di monitoraggio
a) Mancanza di controlli;	<ul style="list-style-type: none">• Misure di controllo: implementazione del sistema dei controlli interni= prevedere il controllo in termini brevi• Formazione	Si	- numero provvedimento regolari
b) Mancanza di trasparenza;	<ul style="list-style-type: none">• Misure di trasparenza: adeguare il sistema di pubblicazione on line• Formazione	Si	- esercizio accesso civico

c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	<ul style="list-style-type: none"> Misura di semplificazione dei regolamenti di competenza dell'Ente (accesso, contratti, contabilità, finanziario, tributi etc) Formazione 	Si	- contenziosi
d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	<ul style="list-style-type: none"> Rotazione Disciplina del conflitto di interessi Formazione 	Rotazione: no	- contenziosi
e) Scarsa responsabilizzazione interna;	<ul style="list-style-type: none"> Formazione 	Annuale	- contenziosi
f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	<ul style="list-style-type: none"> Formazione 	Semestrale	- contenziosi
g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità;	<ul style="list-style-type: none"> Formazione 	Semestrale	- Numero di iniziative attivate: corsi, giornate di formazione, incontri, pubblicazioni, ecc.
h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.	<ul style="list-style-type: none"> Formazione 	Annuale	- Numero provvedimenti adottati

In linea generale le misure astrattamente attuabili vengono identificate come segue:

- 1) Trasparenza;
- 2) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- 3) Regolamentazione;
- 4) Semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- 5) Semplificazione di processi/procedimenti;
- 6) Formazione;
- 7) Sensibilizzazione e partecipazione;
- 8) Rotazione;
- 9) Segnalazione e protezione;
- 10) Disciplina del conflitto di interessi;
- 11) Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (*lobbies*).

In relazione alla concreta situazione di questo Ente si ritiene di sottolineare come la misura più efficace è sostenibile sia la **formazione**, mentre la **rotazione** risulta di difficile attuazione in quanto la dotazione organica dell'Ente prevede una sola unità di personale per ogni posizione di responsabilità del servizio e/o del procedimento. In tal caso si ravvisa la necessità di un potenziamento della misura di formazione.

La trasparenza

La trasparenza cui è chiamato a rispondere questo Comune è dettagliatamente disciplinata dal D.Lgs 33/2013, al quale si rimanda integralmente.

Capo IV

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio del PTCP viene demandata al RPC il quale, con cadenza annuale per i macroprocessi con rischio medio e semestrale per i macroprocessi con rischio alto, provvede alle operazioni di :

- verificare se successivamente all'approvazione del PTCP sono emersi nuovi rischi, nuovi processi
- verificare se si rende necessario rivedere i criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio
- verificare l'attuazione delle misure di trattamento del rischio.

Il RPC predisporrà pertanto una breve relazione illustrativa, provvedendo alla redazione della relazione annuale da pubblicare sul sito su modello ANAC.

CONCLUSIONE

Il Presente documento costituisce aggiornamento del P.T.P.C. 2014/2016.

È parte integrante e sostanziale del presente documento la tabella riassuntiva dei macroprocessi, della valutazione del rischio e delle misure di prevenzione.